

di tutto, lo baciò dinanzi a tutti, commosso e tremante, gli presentò una borsa di tabacco ricamata espressamente per lui da Ilinka (mentre fino allora non gli aveva permesso di fumare) e chiese per lui la mano di Milka, che da molti anni aveva rubato il cuore di Vučko.

Il Lazarević riprende qui il tema prediletto delle sue novelle (1): la conversione di una pecorella smarrita, anzi, per essere più esatti, il ritorno al suo stato buono e normale di una coscienza, che per varie circostanze aveva errato e deviato dalla diritta via. È sua convinzione che l'animo, essendo espressione dell'organismo, si sviluppa bene e progredisce soltanto in condizioni favorevoli. Come il corpo, così l'anima ha bisogno di cure speciali, di riguardi, altrimenti si ammala e deperisce. Se nell'asserire ciò il Lazarević abbia avuto presente un fatto concreto, psicologico oppure abbia voluto affrontare una questione teorica, non si può stabilire con certezza. Il fatto però che nei suoi frammenti postumi la figura di Vučko ritorni più volte sulla tavolozza degli abbozzi, conduce a pensare che egli, nella sua carriera e nei suoi esperimenti personali, abbia avuto uno stimolo reale.

In « Egli sa tutto » *egli*, cioè Vidak, non è, come il titolo ci fa pensare, l'eroe principale, ma è un personaggio di riflesso che serve a colorire ed animare l'idea fondamentale. L'anima del racconto è Vučko. Intorno a lui si muove tutto ed in lui è concentrata ogni cura. Lo studio della sua indole, lo sviluppo della sua personalità sono i passi salienti della trama e compensano una discreta mancanza di intreccio, di romanzo. Se la cura soverchia, che l'autore si dà per lui, a momenti lo presenta forse un po' troppo idealizzato, d'altronde egli è così studiato nella sua realtà d'uomo che sembra un essere vero e presente ai nostri occhi. E tutte le sue peculiarità sono così logicamente interpretate che non resta tempo di dubitare della loro naturalezza. Si osservi soltanto come egli ci apparisce da bel principio monello vivace, ani-

---

(1) Cfr. su siffatto « motivo principale » Lj. NEDIĆ, *Kritičke studije L. K. Lazarević*, Belgrado, 1910, « Srpska Književna Zadruga », 131, p. 45.